

Bruxelles, 3 settembre 2015
(OR. en)

11675/15

**Fascicolo interistituzionale:
2015/0184 (NLE)**

PECHE 281

PROPOSTA

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	2 settembre 2015
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2015) 413 final
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO che stabilisce, per il 2016, le possibilità di pesca per alcuni stock o gruppi di stock ittici applicabili nel Mar Baltico

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2015) 413 final.

All.: COM(2015) 413 final



Bruxelles, 2.9.2015
COM(2015) 413 final

2015/0184 (NLE)

Proposta di

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

che stabilisce, per il 2016, le possibilità di pesca per alcuni stock o gruppi di stock ittici applicabili nel Mar Baltico

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

- **Motivazione e obiettivi della proposta**

In conformità del regolamento (UE) n. 1380/2013, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, lo sfruttamento delle risorse biologiche marine vive deve consentire di ricostituire e mantenere le popolazioni delle specie pescate al di sopra dei livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile. Uno strumento importante in tale ambito è rappresentato dalla fissazione annuale delle possibilità di pesca sotto forma di totali ammissibili di catture (TAC) e contingenti.

Scopo della presente proposta è stabilire, per il 2016, le possibilità di pesca degli Stati membri per gli stock ittici di maggiore importanza commerciale del Mar Baltico. Al fine di semplificare e chiarire le decisioni relative ai TAC e ai contingenti annuali, a partire dal 2006 le possibilità di pesca nel Mar Baltico sono fissate mediante un regolamento distinto.

- **Coerenza con le disposizioni vigenti nel settore**

La proposta fissa i contingenti a livelli coerenti con gli obiettivi del regolamento (UE) n. 1380/2013, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca. Esso tiene conto delle recenti modifiche introdotte dal regolamento (UE) n. 2015/812, che ha abolito il regime di gestione dello sforzo di pesca per gli stock di merluzzo bianco nel Mar Baltico (articolo 4, paragrafo 4, lettera c)).

- **Coerenza con le altre politiche dell'Unione**

Le misure proposte sono conformi agli obiettivi e alle norme della politica comune della pesca e alla politica dell'Unione in materia di sviluppo sostenibile.

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

- **Base giuridica**

Articolo 43, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

- **Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)**

La proposta rientra nella competenza esclusiva dell'Unione di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera d), del TFUE. Pertanto, il principio di sussidiarietà non si applica.

- **Proporzionalità**

La proposta rispetta il principio di proporzionalità per il seguente motivo.

La politica comune della pesca è una politica comune. A norma dell'articolo 43, paragrafo 3, del TFUE, il Consiglio, su proposta della Commissione, adotta misure concernenti la fissazione e la ripartizione delle possibilità di pesca.

Il regolamento del Consiglio in questione assegna le possibilità di pesca agli Stati membri. Conformemente all'articolo 16, paragrafi 6 e 7, e all'articolo 17 del regolamento (UE) n. 1380/2013, gli Stati membri sono liberi di ripartire tali possibilità di pesca tra le regioni o gli operatori secondo i criteri stabiliti dai suddetti articoli. Gli Stati membri godono dunque di un ampio margine di manovra sulle decisioni relative al modello socioeconomico che sceglieranno di adottare per sfruttare le possibilità di pesca loro assegnate.

La proposta non ha alcuna nuova implicazione finanziaria per gli Stati membri. Il presente regolamento specifico è adottato ogni anno dal Consiglio e i mezzi pubblici e privati per garantirne l'applicazione sono già stati predisposti.

- **Scelta dello strumento**

Strumento proposto: regolamento.

Si tratta di una proposta di gestione della pesca basata sull'articolo 43, paragrafo 3, del TFUE.

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Consultazione delle parti interessate**

Il Consiglio consultivo per il Mar Baltico è stato consultato in occasione della riunione del suo gruppo di lavoro congiunto "Stock demersali e pelagici" nel giugno 2015, sulla base della comunicazione della Commissione relativa alla consultazione sulle possibilità di pesca per il 2016 nell'ambito della politica comune della pesca (COM(2015) 239 final). La base scientifica della proposta è stata fornita dal CIEM. I pareri preliminari espressi con riguardo a tutti gli stock ittici in questione sono stati esaminati e presi in considerazione per quanto possibile nell'elaborazione della proposta, nella misura in cui non erano in contrasto con le politiche esistenti e non comportavano un deterioramento dello stato delle risorse vulnerabili.

I pareri scientifici sui limiti di cattura sono stati discussi anche con gli Stati membri nell'ambito del forum regionale BALTFISH nel giugno 2015.

- **Ricorso al parere di esperti**

L'organizzazione scientifica consultata è il Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM).

Ogni anno l'Unione chiede il parere scientifico del CIEM sullo stato degli stock ittici importanti. Il parere ricevuto verte su tutti gli stock del Mar Baltico per i quali sono proposti TAC.

- **Valutazione dell'impatto**

Le possibilità di pesca complessive proposte per il 2016 nel Mar Baltico, espresse in tonnellate, diminuiranno del 15% rispetto al 2015, raggiungendo circa 570 000 tonnellate¹. Espresse in numero di esemplari, esse aumenteranno del 6% e ammonteranno a 115 874 unità.

¹ Escluso lo stock orientale di merluzzo bianco e incluso il peso convertito degli stock di salmone (1 pezzo corrisponde in media a 4,5 kg).

Con riguardo ai singoli stock, si osserva un aumento medio del 10% per i contingenti di due stock di aringa, del 10% per il salmone del bacino principale e del 18% per la passera di mare, a fronte di un calo medio del 28% per gli stock di aringa del Golfo di Botnia e del Golfo di Riga, del 24% per il salmone del Golfo di Finlandia, del 20% per lo stock orientale di merluzzo bianco e del 14% per lo spratto.

Sulla base dei prezzi medi del pesce sbarcato osservati nel 2013 in otto paesi del Mar Baltico², nel 2016 il valore delle possibilità di pesca ammonterà a circa 256 milioni di EUR, con una diminuzione del 19%. Il calo maggiore riguarda il TAC relativo all'aringa del Golfo di Botnia, che passa da 62 milioni di EUR nel 2015 a 38 milioni di EUR nel 2016. Tuttavia, tenuto conto del fatto che nel 2014 il contingente di aringa non è stato pienamente utilizzato e supponendo che il tasso di cattura rimanga invariato nel 2016, la riduzione del valore del contingente sarà meno significativa. Sebbene il contingente per lo spratto debba essere ridotto del 14%, il valore di tale contingente aumenterà di circa 100 mila EUR. Ciò è dovuto a un aumento del prezzo del 17%; nel 2013, tale prezzo ammontava a 289 EUR/tonnellata.

La proposta non rispecchia solo preoccupazioni legate al breve periodo, ma rientra in una strategia più ampia volta a ricondurre gradualmente e a mantenere lo sforzo di pesca a livelli sostenibili a lungo termine. A medio e lungo termine l'approccio, in linea con la proposta, consentirà di mantenere stabile lo sforzo di pesca e di aumentare i contingenti. Gli effetti a lungo termine della strategia dovrebbero consistere in attività di pesca più sostenibili e maggiori sbarchi.

- **Adeguatezza della regolamentazione e semplificazione normativa**

La proposta continua a prevedere la semplificazione delle procedure amministrative per le autorità pubbliche (dell'Unione o nazionali), poiché contiene disposizioni analoghe a quelle del regolamento del 2015 sulle possibilità di pesca nel Mar Baltico.

Il presente regolamento semplifica la gestione della pesca poiché, contrariamente agli anni precedenti, non provvede più a limitarla fissando il numero di giorni in cui i pescherecci possono operare in mare. Ciò ridurrà gli oneri amministrativi per gli SM. Secondo quanto concluso dagli esperti, l'assenza di una limitazione dello sforzo di pesca non metterà a rischio lo stato degli stock, poiché il monitoraggio efficace dell'utilizzo dei contingenti è sufficiente a controllare la pressione di pesca sugli stock.

La proposta riguarda un regolamento annuale per il 2016 e non comprende pertanto una clausola di revisione.

4. INCIDENZE SUL BILANCIO

Nessuna.

² EUMOFA, dati annuali, tratti da <http://www.eumofa.eu> il 22.5.2014.

5. ALTRI ELEMENTI

- **Piani di attuazione e disposizioni in materia di monitoraggio, valutazione e rendicontazione**

Il controllo dell'utilizzo delle possibilità di pesca sotto forma di totali ammissibili di catture (TAC e contingenti) è stato istituito dal regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio.

- **Spiegazione dettagliata delle disposizioni specifiche della proposta**

La proposta stabilisce per il 2016 le possibilità di pesca per alcuni stock o gruppi di stock ittici per gli Stati membri operanti nel Mar Baltico.

L'obbligo di sbarco per gli stock catturati in alcune attività di pesca è divenuto applicabile a partire dal 1° gennaio 2015. Nel Mar Baltico tali attività di pesca vertono su stock soggetti a TAC e a contingenti nell'ambito del presente regolamento: piccola pesca pelagica (stock di aringa e di spratto), pesca del salmone (stock di salmone) e pesca del merluzzo bianco (stock di merluzzo bianco), in cui la specie definisce l'attività di pesca. Le catture di specie che non definiscono le attività di pesca ma sono soggette a TAC, come la passera di mare, saranno soggette all'obbligo di sbarco nel Mar Baltico a partire dal 1° gennaio 2017, secondo quanto previsto dal regolamento delegato (UE) n. 1396/2014 della Commissione.

Con l'introduzione dell'obbligo di sbarco, la proposta delle possibilità di pesca deve tenere conto non più del quantitativo sbarcato, ma di quello catturato, in conformità dell'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1380/2013. Tale modifica è stata messa in atto nel quadro del regolamento sulle possibilità di pesca del 2015 e non è più applicabile agli stock sopramenzionati.

Le possibilità di pesca dovrebbero inoltre essere fissate in conformità dell'articolo 16, paragrafo 1 (che fa riferimento al principio della stabilità relativa) e paragrafo 4 (che fa riferimento agli obiettivi della politica comune della pesca e alle disposizioni previste nei piani pluriennali).

I valori proposti tengono conto del parere scientifico attuale e della consultazione con il Consiglio consultivo per il Mar Baltico. Ove del caso, al fine di determinare i contingenti UE per gli stock condivisi con la Federazione russa, i rispettivi quantitativi di tali stock sono stati detratti dai TAC consigliati dal CIEM.

Poiché la Commissione intende garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse della pesca in linea con la politica dell'Unione e gli impegni internazionali, mantenendo nel contempo stabili le possibilità di pesca, le variazioni annuali dei TAC sono limitate nella misura del possibile tenendo conto dello stato di ciascuno stock.

I TAC e i contingenti assegnati agli Stati membri sono indicati nell'allegato del regolamento.

Nel 2016 tutti e cinque gli stock pelagici (quattro stock di aringa e uno stock di spratto), nonché la passera di mare e il salmone del bacino principale dal Mar Baltico devono essere sfruttati al livello di rendimento massimo sostenibile; il TAC proposto corrisponde pertanto al tasso di mortalità per pesca che garantisce tale rendimento. La fissazione dei TAC per il salmone del Golfo di Finlandia e lo stock orientale di merluzzo bianco è effettuata secondo l'approccio sviluppato dal CIEM per gli stock per i quali si dispone di dati limitati. Il parere e il TAC per lo stock occidentale di merluzzo bianco devono ancora essere forniti dal CIEM.

A causa di cambiamenti nella biologia dello stock orientale di merluzzo bianco, il CIEM non ha fornito punti di riferimento biologici per questo stock, vale a dire la mortalità per pesca effettiva. Il piano è stato elaborato partendo dall'ipotesi che la crescita dello stock si mantenga stabile, cosa che non avviene più. Negli ultimi anni, come riconosciuto dal CIEM, la crescita dello stock orientale di merluzzo bianco ha registrato una netta diminuzione e non è più possibile stabilire punti di riferimento biologici. Il CIEM ritiene pertanto che il piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco del Mar Baltico non possa più costituire la base per formulare pareri sullo stock orientale di merluzzo bianco; per questa ragione esso ha raccomandato che il TAC sia fissato secondo l'approccio applicabile agli stock per i quali si dispone di dati limitati. Ne consegue che gli articoli 6, 7 e 8 del piano pluriennale non possono più applicarsi allo stock orientale di merluzzo bianco nel 2016, poiché le norme per la fissazione dei TAC in esso contenute sono basate su tali punti di riferimento. Pertanto, in attesa che venga proposto un nuovo piano pluriennale per il Mar Baltico e al fine di evitare l'eccessivo sfruttamento dello stock orientale di merluzzo bianco a motivo della mancata fissazione dei TAC, è opportuno fissare le possibilità di pesca secondo l'approccio sviluppato dal CIEM, in conformità dell'articolo 5, paragrafo 1, del piano e dell'articolo 43, paragrafo 3, del trattato.

Il regolamento (CE) n. 847/96 del Consiglio ha introdotto condizioni complementari per la gestione annuale dei TAC, comprese disposizioni in materia di flessibilità di cui agli articoli 3 e 4 per gli stock soggetti rispettivamente a TAC precauzionale e a TAC analitico. A norma dell'articolo 2 di detto regolamento, in sede di fissazione dei TAC il Consiglio decide gli stock ai quali non si applicano gli articoli 3 o 4, in particolare sulla base delle condizioni biologiche degli stock. Più recentemente, l'articolo 15, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1380/2013 ha introdotto il meccanismo di flessibilità per tutti gli stock soggetti all'obbligo di sbarco. Pertanto, per evitare un'eccessiva flessibilità che rischierebbe di vanificare il principio di uno sfruttamento razionale e responsabile delle risorse biologiche marine vive e di ostacolare il conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca, è opportuno chiarire che gli articoli 3 e 4 del regolamento (CE) n. 847/96 si applicano soltanto nei casi in cui gli Stati membri non si avvalgono della flessibilità interannuale di cui all'articolo 15, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1380/2013.

Proposta di

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

che stabilisce, per il 2016, le possibilità di pesca per alcuni stock o gruppi di stock ittici applicabili nel Mar Baltico

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 43, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 43, paragrafo 3, del trattato il Consiglio, su proposta della Commissione, adotta le misure relative alla fissazione e alla ripartizione delle possibilità di pesca.
- (2) A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio³, le misure per la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche marine sono adottate tenendo conto dei pareri scientifici, tecnici ed economici disponibili incluse, ove del caso, le relazioni del Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) e di altri organismi consultivi, nonché alla luce di eventuali pareri dei consigli consultivi istituiti per le zone geografiche o i settori di competenza pertinenti.
- (3) Spetta al Consiglio adottare misure concernenti la fissazione e la ripartizione delle possibilità di pesca comprese, se del caso, talune condizioni ad esse funzionalmente collegate. A norma dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1380/2013, le possibilità di pesca dovrebbero essere ripartite tra gli Stati membri in modo tale da garantire ad ogni Stato membro la stabilità relativa delle attività di pesca per ciascuno stock o ciascun tipo di pesca e in conformità degli obiettivi della politica comune della pesca stabiliti nel suddetto regolamento.
- (4) A norma del regolamento (UE) n. 1380/2013, i totali ammissibili di catture (TAC) dovrebbero pertanto essere stabiliti sulla base dei pareri scientifici disponibili, tenendo conto di aspetti biologici e socioeconomici e garantendo al contempo parità di trattamento ai diversi settori della pesca, nonché in conformità delle opinioni espresse in sede di consultazione delle parti interessate.

³ Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 22).

- (5) Le possibilità di pesca per gli stock soggetti a piani pluriennali specifici dovrebbero essere fissate conformemente alle norme stabilite nei piani stessi. Di conseguenza, i limiti di cattura per gli stock di merluzzo bianco nel Mar Baltico dovrebbero essere stabiliti in conformità alle norme previste dal regolamento (CE) n. 1098/2007 del Consiglio⁴.
- (6) A causa di cambiamenti nella biologia dello stock orientale di merluzzo bianco, il Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) non ha potuto stabilire i punti di riferimento biologici per lo stock di merluzzo bianco nelle sottodivisioni CIEM 25-32 e ha invece raccomandato che il TAC relativo a tale stock sia fissato secondo l'approccio applicabile agli stock per i quali si dispone di dati limitati. In mancanza di punti di riferimento biologici è stato impossibile seguire le norme per la fissazione e la ripartizione delle possibilità di pesca per lo stock di merluzzo bianco in tali sottodivisioni a norma del regolamento (CE) n. 1098/2007. Dal momento che la mancata fissazione e ripartizione delle possibilità di pesca potrebbe costituire una grave minaccia per la sostenibilità dello stock di merluzzo bianco, è opportuno fissare il TAC sulla base dell'approccio applicabile agli stock per i quali si dispone di dati limitati, a un livello corrispondente all'approccio sviluppato e raccomandato dal CIEM.
- (7) L'utilizzo delle possibilità di pesca stabilite dal presente regolamento è soggetto al regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio⁵, in particolare agli articoli 33 e 34 di tale regolamento relativi alla registrazione delle catture e dello sforzo di pesca nonché alla trasmissione alla Commissione dei dati sull'esaurimento delle possibilità di pesca. Il presente regolamento dovrebbe pertanto specificare i codici relativi agli sbarchi di stock oggetto del medesimo, che gli Stati membri devono utilizzare quando trasmettono tali dati alla Commissione.
- (8) Il regolamento (CE) n. 847/96 del Consiglio⁶ ha introdotto condizioni complementari per la gestione annuale dei TAC, comprese disposizioni in materia di flessibilità per gli stock soggetti rispettivamente a TAC precauzionale e a TAC analitico a norma degli articoli 3 e 4. A norma dell'articolo 2 del suddetto regolamento, in sede di fissazione dei TAC il Consiglio decide gli stock ai quali non si applicano gli articoli 3 o 4, in base alle condizioni biologiche degli stock. Più recentemente, l'articolo 15, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1380/2013 ha introdotto il meccanismo di flessibilità interannuale per tutti gli stock soggetti all'obbligo di sbarco. Per evitare un'eccessiva flessibilità, che rischierebbe di vanificare il principio di uno sfruttamento razionale e responsabile delle risorse biologiche marine vive, di ostacolare il conseguimento degli obiettivi della PCP e di compromettere le condizioni biologiche degli stock, è opportuno chiarire che gli articoli 3 e 4 del regolamento (CE) n. 847/96

⁴ Regolamento (CE) n. 1098/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2007, che istituisce un piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco del Mar Baltico e le attività di pesca che sfruttano questi stock, modifica il regolamento (CEE) n. 2847/93 e abroga il regolamento (CE) n. 779/97 (GU L 248 del 22.9.2007, pag. 1).

⁵ Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006 (GU L 343 del 22.12.2009, pag. 1).

⁶ Regolamento (CE) n. 847/96 del Consiglio, del 6 maggio 1996, che introduce condizioni complementari per la gestione annuale dei TAC e dei contingenti (GU L 115 del 9.5.1996, pag. 3).

si applicano soltanto nei casi in cui non sia utilizzata la flessibilità interannuale di cui all'articolo 15, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1380/2013.

- (9) Al fine di evitare un'interruzione delle attività di pesca e garantire una fonte di reddito ai pescatori dell'Unione, il presente regolamento dovrebbe applicarsi a decorrere dal 1° gennaio 2016. Per motivi di urgenza, è opportuno che il presente regolamento entri in vigore immediatamente dopo la pubblicazione,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Capo I

Disposizioni generali

Articolo 1

Oggetto

Il presente regolamento stabilisce le possibilità di pesca per alcuni stock e gruppi di stock ittici nel Mar Baltico per il 2016.

Articolo 2

Campo di applicazione

Il presente regolamento si applica ai pescherecci dell'Unione operanti nel Mar Baltico.

Articolo 3

Definizioni

Ai fini del presente regolamento si applicano le seguenti definizioni:

- (1) "CIEM": Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare;
- (2) "Mar Baltico": zone CIEM IIIb, IIIc e IIId;
- (3) "sottodivisione": una sottodivisione CIEM del Mar Baltico quale definita nell'allegato I del regolamento (CE) n. 2187/2005 del Consiglio⁷;
- (4) "peschereccio": qualsiasi nave attrezzata per lo sfruttamento commerciale delle risorse biologiche marine;
- (5) "peschereccio dell'Unione": un peschereccio battente bandiera di uno Stato membro e immatricolato nell'Unione;
- (6) "stock": una risorsa biologica marina presente in una zona di gestione determinata;

⁷ Regolamento (CE) n. 2187/2005 del Consiglio, del 21 dicembre 2005, relativo alla conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche nel Mar Baltico, nei Belt e nell'Øresund (GU L 349 del 31.12.2005, pag. 1).

- (7) "totale ammissibile di catture" (TAC): la quantità di ciascuno stock che può essere:
- i) catturata nell'arco di un anno, nel caso di attività di pesca soggette all'obbligo di sbarco di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1380/2013; oppure
 - ii) sbarcata nell'arco di un anno, nel caso di attività di pesca non soggette all'obbligo di sbarco di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1380/2013;
- (8) "contingente": la quota del TAC assegnata all'Unione, a uno Stato membro o a un paese terzo.

Capo II

Possibilità di pesca

Articolo 4

TAC e loro ripartizione

I TAC, i contingenti e, se del caso, le condizioni che vi sono funzionalmente collegate sono stabiliti nell'allegato.

Articolo 5

Disposizioni speciali in materia di ripartizione

La ripartizione tra gli Stati membri delle possibilità di pesca a norma del presente regolamento non pregiudica:

- a) gli scambi realizzati a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1380/2013;
- b) le detrazioni e le riassegnazioni effettuate a norma dell'articolo 37 del regolamento (CE) n. 1224/2009;
- c) gli sbarchi supplementari consentiti a norma dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 847/96 o dell'articolo 15, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1380/2013;
- d) i quantitativi riportati a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 847/96 o i quantitativi trasferiti a norma dell'articolo 15, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1380/2013;
- e) le detrazioni effettuate a norma degli articoli 105, 106 e 107 del regolamento (CE) n. 1224/2009.

Articolo 6

Condizioni per lo sbarco delle catture e delle catture accessorie non soggette all'obbligo di sbarco

Le catture e le catture accessorie di passera di mare sono conservate a bordo o sbarcate solo se sono state effettuate da pescherecci dell'Unione battenti bandiera di uno Stato membro che dispone di un contingente e a condizione che tale contingente non sia ancora esaurito.

Capo III Disposizioni finali

Articolo 7

Trasmissione dei dati

Ai fini della trasmissione alla Commissione dei dati relativi ai quantitativi catturati o sbarcati per ogni stock a norma degli articoli 33 e 34 del regolamento (CE) n. 1224/2009, gli Stati membri si avvalgono dei codici degli stock che figurano nell'allegato del presente regolamento.

Articolo 8

Flessibilità

1. Salvo se diversamente specificato nell'allegato del presente regolamento, l'articolo 3 del regolamento (CE) n. 847/96 si applica agli stock soggetti a TAC precauzionale e l'articolo 3, paragrafi 2 e 3, e l'articolo 4 di detto regolamento si applicano agli stock soggetti a TAC analitico.

2. L'articolo 3, paragrafi 2 e 3, e l'articolo 4 del regolamento (CE) n. 847/96 non si applicano se lo Stato membro si avvale della flessibilità interannuale di cui all'articolo 15, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1380/2013.

Articolo 9

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*